

**Centro Studi
Consiglio Nazionale Ingegneri**

Gli ingegneri nel mercato del lavoro



(d. 122/2015)

Roma, marzo 2015



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI **INGEGNERI**

Ing. Armando Zambrano	Presidente
Ing. Fabio Bonfà	Vicepresidente Vicario
Ing. Gianni Massa	Vicepresidente
Ing. Riccardo Pellegatta	Consigliere Segretario
Ing. Michele Lapenna	Consigliere Tesoriere
Ing. Giovanni Cardinale	Consigliere
Ing. Gaetano Fede	Consigliere
Ing. Andrea Gianasso	Consigliere
Ing. Hansjörg Letzner	Consigliere
Ing. iunior Ania Lopez	Consigliere
Ing. Massimo Mariani	Consigliere
Ing. Angelo Masi	Consigliere
Ing. Nicola Monda	Consigliere
Ing. Raffaele Solustri	Consigliere
Ing. Angelo Valsecchi	Consigliere

Presidenza e Segreteria 00187 Roma – Via IV Novembre, 114
Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048 Sito web: www.tuttoingegnere.it



Presso il Ministero della Giustizia – 00186 Roma – Via Arenula, 71



CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Luigi Ronsivalle	Presidente
Ing. Luigi Panzan	Vice Presidente
Ing. Fabrizio Ferracci	Consigliere Segretario
Ing. Giovanni Cardinale	Consigliere
Ing. Francesco Cardone	Consigliere
Ing. Bruno Lo Torto	Consigliere
Ing. Salvatore Noè	Consigliere
Ing. Maurizio Vicaretti	Consigliere
Dott. Massimiliano Pittau	Direttore

Sede: Via Dora, 1 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it



Timidi segnali di ripresa in una congiuntura ancora debole

Nel 2014 la richiesta di ingegneri da parte delle imprese italiane è tornata a crescere, con un incremento del 9% rispetto al 2013. Parallelamente, per la prima volta dopo quattro anni, si è registrata una flessione dell'8% degli ingegneri in cerca di occupazione. Si tratta di segnali incoraggianti, in linea con il lieve miglioramento che ha contraddistinto negli ultimi mesi il mercato del lavoro in Italia. Tuttavia, nonostante i segnali positivi, la situazione complessiva resta critica, contrassegnata da livelli di disoccupazione elevati, con oltre 27.000 laureati in ingegneria in cerca di lavoro, uno dei valori più alti degli ultimi 15 anni. Sulla base di quanto si sta registrando nel sistema economico nazionale, sin dal mese di gennaio 2015, si potrebbe ritenere che vi siano le premesse per una fase di ripresa, sebbene molto lenta, e ciò potrebbe valere anche per il settore dell'ingegneria. Tuttavia, sarà necessario attendere il consuntivo del primo trimestre dell'anno in corso per comprendere se sia in atto una ripresa effettiva o se si tratti dell'ennesimo episodio di falsa ripartenza.

Dai dati di contesto attualmente disponibili è possibile affermare che se nel corso dei primi mesi del 2015 l'industria manifatturiera dovesse continuare a rafforzarsi sui mercati esteri, se anche i servizi avanzati dovessero rafforzarsi e se la domanda interna dovesse mostrare segnali di ripresa (come appare dai primi dati relativi al mese di gennaio 2015), è verosimile ipotizzare che anche la domanda di figure professionali operanti nel campo dell'ingegneria potrebbe proseguire la crescita.

Nonostante i segnali di miglioramento, però, è bene ribadire che il quadro attuale presenta ancora notevoli criticità.



La recessione iniziata nel 2008 ha generato il livello di ingegneri disoccupati più elevato mai registrato: il Centro Studi del CNI stima, infatti, 27.300 unità, più del doppio di quelli che si contavano nel 2008. L'accelerazione della disoccupazione, peraltro, si è verificata tra il 2012 ed il 2014 ed è *difficile immaginare un'espansione della domanda di laureati in ingegneria in tempi altrettanto rapidi*, a meno di una ripresa economica generale assai robusta in tutti i settori produttivi. Tale fenomeno appare, però, piuttosto inverosimile al momento, visto che i segnali di miglioramento, registrati negli ultimi mesi in Italia - anche grazie all'effetto annuncio dell'avvio del *Quantitative Easing*, della flessione del prezzo del petrolio e del deprezzamento dell'euro sul dollaro –, risultano ancora molto discontinui, con settori produttivi in miglioramento, ma con altri in forte difficoltà.

L'ampio numero di ingegneri in cerca di occupazione (oltre 27mila), inoltre, è un dato che esprime in modo efficace l'effetto generato dal lungo periodo di recessione. E' sufficiente pensare, infatti, che nel 2008 gli ingegneri disoccupati erano circa 13.400, una disoccupazione considerata "frizionale", ovvero fisiologica, e sempre di breve periodo, visti gli elevati ritmi di domanda di laureati in ingegneria manifestati dalle imprese italiane ed anche da quelle estere. Il dato potrebbe essere ancora più "drammatico" se si annoverassero i 150.000 laureati in ingegneria che al momento non sono in cerca di occupazione (inattivi).

La recessione ha inoltre accelerato i processi di migrazione all'estero ed oggi si stima che quasi il 7% dei laureati¹ in ingegneria operi oltreconfine. Tale fenomeno, sebbene dettato dal mercato del lavoro in condizioni critiche, appare comunque in linea con il principio della mobilità del capitale intellettuale ad elevate competenze tecniche e sottolinea, per altri aspetti, come gli ingegneri italiani siano ancora tra i

¹ Stima su dati Almalaurea



più richiesti all'estero. Il fenomeno della migrazione ha pertanto un doppio volto che occorrerebbe considerare con maggiore attenzione.

Come indicato in precedenza, inoltre, alcuni segnali positivi, sebbene ancora deboli, potrebbero indicare la ripresa in atto. In particolare:

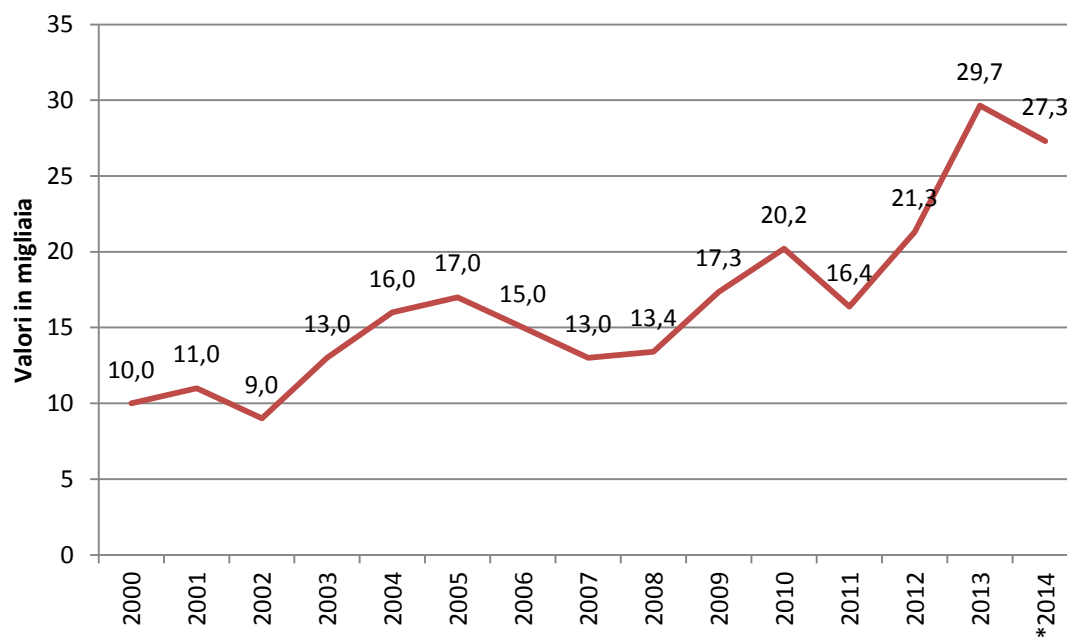
- per il 2014, il Centro Studi CNI stima una riduzione degli ingegneri in cerca di occupazione rispetto all'anno precedente: la prima contrazione dal 2011. Dai quasi 30.000 disoccupati del 2013 si è passati a 27.300, con una flessione, quindi, del 6,8%;
- sono aumentate del 9% le posizioni di lavoro espressamente destinate a laureati in ingegneria. Nel 2014, infatti, le imprese italiane hanno offerto lavoro a 17.840 ingegneri² (contro le 16.360 del 2013), pari a 46,3 assunzioni ogni mille effettuate nell'intero mercato del lavoro (contro le 44,3 del 2013). L'incremento medio tuttavia nasconde le gravi difficoltà in cui versa il Meridione, nelle cui regioni il numero di offerte di lavoro per i laureati in ingegneria, già basso di per sé (circa 2.000 assunzioni), subisce, rispetto all'anno precedente, un'ulteriore riduzione del 21,4%.

La ripresa risulta comunque complessa, sia per i differenziali territoriali che per il numero consistente di ingegneri disoccupati raggiunto negli ultimi anni. Attualmente si stima che attendano di accedere al mercato del lavoro 9.300 ingegneri nelle regioni settentrionali, 6.000 ingegneri nelle regioni del Centro e 12.000 ingegneri nel Mezzogiorno.

² Stima su dati Sistema informativo Excelsior – Ministero del lavoro



Fig. 1 - Stima dei laureati di ingegneria in cerca di occupazione. Serie 2000-2014**
(val. ass. in migliaia)



*Per il 2014 si tratta di una stima

** Sono esclusi gli inattivi

Fonte: Elaborazione Centro studi Consiglio nazionale ingegneri su dati Istat e Centro studi CNI, 2015



**Fig. 2 - Stima dei laureati di ingegneria in cerca di occupazione per macro-area geografica.
Anno 2014 (v.a.)**



Fonte: stima Centro studi Consiglio nazionale ingegneri, 2015